

L' Araldo di Villa Campanile

n° 4 luglio-agosto 2026
anno LIX

aut. trib. Pisa n° 22
del 9-3-1972

*bollettino della parrocchia san Pietro d' Alcantara
dir. responsabile don Roberto Agrumi*

p. Ivan Pinto 333 49 16 789 - d. Roberto Agrumi 349 21 81 150

abb.. € 15,00 Credit Agricole IBAN IT5900623070961000040134370

e-mail parrocchia: roberto.agrumi@alice.it

sito parrocchia

parrocchiadiorentano.it



Carissimi amici, i mesi di Luglio e agosto, sono i mesi di riposo e di vacanze. Però l'amore e la fede non vanno in vacanza. Durante il mese di agosto celebriamo la festa dei contadini, benedicendo i trattori che i contadini utilizzano per arare la terra. Però nel mese di agosto celebriamo la festa più importante del mese è la festa dell'Assunta. L'Assunta ci ricorda che la vera nostra patria è il cielo e ci offre il suo aiuto materno per prepararci all'incontro definitivo con Cristo, al termine del nostro pellegrinaggio sulla terra. La festa, dunque, ci riporta al progetto divino che ha previsto particolari doni di grazia a Maria, per i meriti del figlio e per il bene di tutta l'umanità. Mentre siamo aggrappati al nostro presente, questa festa ci parla del nostro futuro; Maria assunta in cielo è la creatura che più di tutte testimonia che il Paradiso è possibile e lei ha già raggiunto la pienezza della salvezza e la trasfigurazione del suo corpo mortale. Tutte le volte che festeggiamo la Madonna è un richiamo e la prospettiva del cielo; lei ci aspetta e allo stesso tempo ci sollecita a camminare verso il regno di Dio. La Madre del Signore, immagine della chiesa stessa, è la garanzia luminosa che il destino di salvezza è assicurato a tutti perché, come in lei, così in tutti noi. Il Risorto attuerà pienamente la sua redenzione; ella è già quello che anche noi saremo nella nostra pasqua. Maria Assunta ci aiuta ad alzare gli occhi dalla terra al cielo. Allora questa festa ci riconsegna una verità che può rendere il senso a una vita intera: Maria si trova già in Dio, dove dovremmo desiderare di essere tutti un giorno. In lei la Chiesa e l'umanità, pellegrini sulla terra, intravede la propria destinazione finale, il proprio futuro sicuro. Il 15 agosto non è solo Ferragosto, termine latino indicante le ferie estive, per un adeguato periodo di riposo; è soprattutto e anzitutto la solennità dell'Assunzione di Maria vergine: segno di sicura speranza e consolazione per il nostro tempo e per la nostra eternità. *Buona festa a tutti voi. E buone vacanze.*

vostro Padre Ivan

SETTEMBRE

4-6 settembre all'Isola d' Elba con i ragazzi della parrocchia di Villa e Orentano

domenica 6 settembre «Giornata dell'anziano»
ore 18,00 s. messa con l'unzione degli infermi - al termine tutti a cena, ospiti della pro-loco

7 e 8 settembre visita e comunione agli anziani e malati.

sabato 12 Settembre matrimonio tra Stefano Masucci e Noemi Arrigoni

domenica 13 settembre
pellegrinaggio a **MONTENERO**
partenza da Villa ore 14,15
partenza da Orentano 14,30
rientro previsto ore 20-20,30
santa messa ore 17,00
contributo andata e ritorno €15,00

iscrizioni in sacrestia

20 Sett. festa di Donatori di Sangue **FRATRES**
DONATORI DI SANGUE

dal 21 – 25 sett. sarò assente per il convegno degli esorcisti

Venerdì, 25 settembre alle ore 21:00 S. Rosario e alle ore 21:30 S. Messa, Adorazione- Preghiera per la guarigione e liberazione e benedizione .(Orentano)

CALENDARIO

31 luglio ultimo venerdì del mese. Alle ore 21,00 recita del santo rosario, alle 21,30 santa messa, la preghiera per la liberazione e guarigione e benedizione. (nella chiesa di Orentano)

AGOSTO

2 agosto Benedizione dei Trattori. Alle 10:00 S. Messa AL QUERCIONE (sarà all'aperto)

5 e 6 agosto visita e comunione per gli anziani e malati.

15 agosto S. Messa alle ore 10:00 dell'Assunta.

19-24 agosto pellegrinaggio a Medjugorje

28 agosto alle ore 21:00 S. Rosario e alle ore 21:30 S. Messa, Adorazione- Preghiera per la guarigione e liberazione e benedizione .(Orentano)

30 agosto matrimonio tra Filippo Biondi e Ludovica Ghimenti (nella chiesa di Orentano)



mercoledì 24 giugno. pellegrinaggio a Roma, per l'udienza dal Papa Leone XIV, con i ragazzi della prima comunione di Orentano e Villa Campanile. Erano presenti: padre Ivan, le catechiste, le suore ed alcuni genitori



15 anni di attività. Un traguardo che ci riempie di orgoglio. Oggi abbiamo avuto l'onore di ricevere una targa dal Sindaco per i nostri 15 anni di attività. La accogliamo con grande emozione e gratitudine, è un gesto che ci rende davvero orgogliosi e che rappresenta per noi un'importante testimonianza del percorso costruito in questi anni. Un sincero grazie al Sindaco Fabio Mini, agli Assessori e ai Consiglieri Comunali che hanno voluto dimostrarci la loro vicinanza e il loro apprezzamento. La vostra presenza e questo pensiero hanno reso ancora più speciale questo traguardo. Il grazie più grande va però a tutti i nostri clienti, amici e a chi, ogni giorno, continua a sceglierci, se oggi possiamo festeggiare questi 15 anni è soprattutto grazie a voi. Continueremo a fare il nostro lavoro con la stessa passione e semplicità di sempre. Grazie di cuore a tutti!



6 luglio, l'anno non si dice, buon compleanno don Sergio.
Nella foto è con il fratello

La stola non è un optional, neanche sotto la casula



Tradizionalmente nella solennità del Sacro Cuore di Gesù si celebra la Giornata di santificazione sacerdotale. Preghiamo davvero per tutti i sacerdoti oggi, domani, sempre. «La gente pensa che fare il prete sia un mestiere. Uno che magari si sveglia la mattina ed è convinto di poter mettere su una bancarella per vendere parole, benedizioni, e santini. La gente pensa che fare il prete sia una roba fuori dal mondo. Uno che magari fa fatica a stare dentro le cose e per questo si rifugia in una qualche sagrestia. Lo sanno tutti che certe volte con la scusa di amare Dio alla fine si rischia di non amare nessuno. Ma è vero anche che certe volte tu ti accorgi che Dio lo hai incontrato perché non puoi fare a meno di amare tutti. E amare non è un mestiere, è sentirsi responsabili. Fare il prete non è un mestiere. È la stessa cosa che capita a chi perde la testa per amore: non c'è più il calcolo ma solo l'ostinato desiderio di non perdersi il bandolo della matassa che pensi di aver incontrato in qualcuno o in qualcosa. Uno pensa che basta mettersi una tonaca e la magia è fatta. Ma la tonaca non funziona se sotto non c'è un uomo, uno che sa che è il più miserabile di tutti, eppure è stato scelto, eppure è stato amato. E quanto è difficile accettare il peso di quella tonaca che oggi appare più insozzata dal tradimento di chi avrebbe dovuto amare e invece se n'è solo servito. Ma poco importa se bisogna caricarsi anche sulle spalle l'infamia degli altri. Non si diventa preti per essere benvisti. Si diventa preti per diventare servi inutili proprio come diceva Gesù. Servi inutili a tempo pieno! Servi senza un utile. Servi gratuiti. L'amore salva solo se è gratuito. È questo lo scopo di ogni vero amore: amare senza contraccambio. Amare a fondo perduto. Amare e basta. Come fa una madre, un padre, un vero amico, o chiunque fa le cose con amore. L'amore quando è gratuito fa miracoli. Per questo ha senso un prete. Perché è messo lì in mezzo alla gente a ricordare che c'è qualcosa per cui vale la pena vivere, combattere e

in alcuni casi anche perdere. E messo lì perché ognuno possa avere il diritto di avere anche paura della vita, della morte, delle cose belle e brutte che capitano e che molto spesso sono più grandi delle nostre forze e proprio per questo ci danno le vertigini. Ma avere il diritto di poter avere paura non significa lasciare che essa decida al posto nostro. Chi ti ama non ti dice che non soffrirai mai, che non sbaglierai mai, che non avrai mai paura delle cose che ti succederanno, ma ti dice che tu puoi vivere tutto, accettare tutto, affrontare tutto. E te lo dice perché è con te. La sua presenza è la cosa più convincente, non le sue parole, i suoi ragionamenti, le sue raccomandazioni. Si diventa preti per essere una presenza. Si diventa preti per rendere l'invisibile visibile. Come accade sull'altare. Come accade quando si ascolta, senza pretese, senza giudicare. Come quando si stringe una mano per infondere forza. Come quando si tiene in braccio un bambino che piange, o come si accarezza la fronte di uno che muore. Fare il prete non è un mestiere, è un modo inutile di amare. Inutile come ogni amore. Inutile come l'aria.»

Come sogliono cantare i viandanti, canta ma cammina; cantando, consolati della fatica, ma non amare la pigrizia. Canta e cammina ! Cosa vuol dire «cammina» ? Avanza, avanza nel bene ! Canta e cammina **(Agostino di Ippona)**



Domenica 28 giugno Battesimo di **Alex De Bitonti** di Francesco e Valentina Tummonilo. Padrino Ivan Mici, madrina Alessia De Bitonti



7 giugno, infiorata davanti la chiesa opera di Alessia, Filomena e Maria



La solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria è fissata il 15 agosto già nel V secolo, con il senso di "Nascita al cielo" o, nella tradizione bizantina, "Dormizione". A Roma la festa viene celebrata dalla metà del VII secolo, ma si dovrà aspettare il 1° novembre 1950, con Pio XII, per la proclamazione del dogma dedicato a Maria assunta in cielo in corpo e anima. Nel Credo apostolico, professiamo la nostra fede nella "Risurrezione della carne" e nella "vita eterna", fine e senso ultimo del cammino della vita. Questa promessa di fede, è già compiuta in Maria, quale *"segno di consolazione e di sicura speranza"* (Prefazio). Un privilegio, quello di Maria, strettamente legato al fatto di essere Madre di Gesù: dato che la morte e la corruzione del corpo umano sono conseguenza del peccato, non era opportuno che la Vergine Maria – esente dal peccato – fosse intaccata a questa legge umana. Da qui, il mistero della "Dormizione" o "Assunzione in cielo". Il fatto che Maria sia già assunta in cielo, è per noi motivo di letizia, di gioia, di speranza: "Già e non ancora". Una creatura di Dio – Maria – è già in cielo: con e come lei, anche noi, creature di Dio, un giorno lo saremo. Il destino di Maria, unita al corpo trasfigurato e glorioso di Gesù, sarà dunque il destino di tutti coloro che sono uniti al Signore Gesù nella fede e nell'amore. Interessante notare che la liturgia – attraverso i testi biblici tratti dal libro dell'Apocalisse e di Luca, con il canto del Magnificat – miri a farci non tanto riflettere quanto pregare: il vangelo infatti suggerisce di leggere il mistero di Maria alla luce della sua preghiera, il *Magnificat*: l'amore gratuito che si estende di generazione in generazione, e la predilezione per gli ultimi e i poveri trova in Maria il frutto migliore, si potrebbe dire il suo capolavoro, specchio nel quale l'intero popolo di Dio può riflettere i propri lineamenti. La solennità dell'Assunzione della beata Vergine Maria, in corpo e anima, è il segno eloquente di quanto non solo "l'anima" ma anche la "corporeità" si confermi una *"cosa molto bella"* tanto che, come nella Vergine Maria, la "nostra carne" sarà assunta in cielo.

La chiesa ringrazia

Francesco e Valentina
in occasione
del battesimo
del figlio Alex



Felice Boni
27-09-1978



Vincenza Rosania
13-06-2017



Rosa Boni
26-09-2000



Gianpiero Pieri
08-06-2009



Emiliano Lazzeri
06-08-2013



Luana Frediani
14-09-2018



Nadina Signorini
13-07-2026

Padre Ivan è disponibile per le confessioni tutti i sabati dalle ore 10,00 alle 12,00 nella chiesa di Orentano





Lunedì 8 giugno, i catechisti di Orentano e Villa Campanile, si sono ritrovati, per la conclusione dell'anno catechistico 2025-26, a casa di Roberto e Sandra per una pizzata insieme

Tendi la mano al povero



La povertà è una realtà sempre più dilagante nel nostro paese. Ma non si muore solo di fame, anche di solitudine. Quando andiamo a fare la spesa, ricordiamoci anche di chi è in condizioni meno fortunate di noi. C'è una cesta all'ingresso della chiesa, sulla destra, in cui siamo invitati a mettere: una scatola di fagioli, un pacco di pasta, una confezione di zucchero, una bottiglia d'olio, generi alimentari di vario genere, che poi verranno distribuiti ai più bisognosi della nostra parrocchia. «**Tendi la mano al povero**» fa risaltare, per contrasto, l'atteggiamento di quanti tengono le mani in tasca e non si lasciano commuovere dalla povertà, di cui spesso sono anch'essi complici. L'indifferenza e il cinismo sono il loro cibo quotidiano. Che differenza rispetto alle mani generose! Tendere la mano è un segno: un segno che richiama immediatamente alla prossimità, alla solidarietà, partire dallo sguardo d'amore che ognuno di noi è capace di dare. Lo stesso sguardo che duemila anni fa Gesù rivolgeva a chiunque lo incontrava. Di quello sguardo, abbiamo tutti bisogno.



Benedizione del nuovo carro funebre

Inizieranno tra breve alcuni lavori edili alla cosiddetta, *stanza del carro*, di proprietà della Misericordia di Villa Campanile, viste anche le condizioni abbastanza precarie dello stabile, sito dietro la chiesa. Per alcuni decenni addietro è stato alloggio del carro funebre, in legno adornato con drappelli neri, con sovrainpressa una croce di colore oro, trainato da un cavallo, per il trasporto del defunto verso il camposanto di Villa Campanile, anch'esso di proprietà dalla Misericordia locale, il cavallo di proprietà e accudito dal sig. Gino Lazzeri, membro della confraternita. Il suddetto quadrupede veniva impiegato anche nella lavorazione dei prodotti che i campi potevano offrire, per la maggiore parte di villesi, che allora erano contadini, all'occorrenza veniva impiegato per i defunti, accompagnando al cimitero, insieme alla "compagnia" della Misericordia, sempre presente, ad accompagnare il defunto per l'ultimo viaggio terreno. Passano gli anni, bisogna stare al passo dei tempi che corrono meno velocemente di adesso, la Misericordia acquista un carro funebre motorizzato. Per Villa Campanile un evento, per la popolazione villese. Il primo Maggio 1976, dopo la messa, viene in augurato e benedetto tale carro funebre, interviene l'onorevole Alfredo Merlini, presidente delle Misericordie nazionali, vengono premiati ventidue confratelli, con pergamena per la loro solidarietà umana e altrettante medaglie ricordo della manifestazione, purtroppo oggi di tali ricordi rimane solamente alcune foto della manifestazione. La stanza del "carro" è la sola testimonianza del passato, sopravvissuta nel tempo, ancora ubicata in prossimità della chiesa. Altri lavori, in un futuro prossimo, saranno intrapresi al nostro cimitero, dalla Misericordia paesana. Un piccolo aneddoto riguardante il carro trainato dal cavallo, accaduto non lontano da Villa Campanile, il proprietario del suddetto cavallo prestando servizio ai vari funerali aveva abituato il proprio quadrupede, lavorando nei campi, a fermarsi in prossimità del bar cittadino per gustarsi un caffè, oppure un gottino di vino. A qualche servizio funebre del trasporto della salma verso il cimitero, nel tragitto se incontrava un bar, il cavallo abituato a rallentare e si accostava verso il bar, era addestrato così dal conducente del carro.

Un grazie dal consiglio della Misericordia di Villa Campanile.



Due personaggi caratteristici ed iconici nel periodo che stiamo vivendo, l'estate tempo di raccolta di rotoballe, vista la fotografia, modellate simpaticamente a marito e moglie, che simbolicamente chiameremo Gosta e Vale. Quando Gosta si svegliava e si alzava dal letto per recarsi al centro trasfusionale, in prossimità della vostra abitazione, donando il sangue, sicuramente in qualsiasi ospedale altri esseri umani aspettano fiduciosi e speranzosi di tale prodotto salvavita, *Gosta* un pochino di iniziativa e buona volontà. Non indugiate, sicuramente sarete ricompensati moralmente, sentirete un senso di appagamento, di avere agito correttamente e altruisticamente. "*Vale*" quanto vale salvare una vita umana, avendo effettuato una donazione di sangue, Vale assai molto più di lingotti d'oro, diamanti, monili intarsiati di diamanti e altre ricchezze simili. Vale moltissimo donare sangue ed i propri derivati ad essi che necessitano di queste sostanze vitali. Gosta e Vale i personaggi della foto, non possono donare il sangue naturalmente essendo la loro costituzione di fieno e paglia, ma voi villesi esseri umani altro che se lo potete donare, in virtù che le prime donazioni villesi sono state effettuate da molti contadini, mestiere di molti paesani, anni orsono. Domenica venti settembre, come da consuetudine, la Fratres di Villa Campanile festeggia la nascita della associazione di volontariato dei donatori di sangue. Alle ore nove rinfresco di benvenuto, nel prato della nostra canonica, per tutti gli intervenuti, alle ore dieci s. messa ossequiata da Padre Ivan e Don Roberto, dopo la messa corteo al monumento ai caduti di tutte le guerre, deporremo un omaggio floreale alla memoria, in seguito convivio al ristorante il Valico di Altopascio. Coloro che volessero partecipare al convivio, oppure intenzionati a donare sangue possono telefonare al 3276603330 Attilio, oppure al 3926230421 Massimo. **Grazie dell'attenzione dalla Fratres di Villa Campanile.**